



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908300 Fax: 0863995412



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 54 del reg.	Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIPPI ANTICHI CONFINI"
Data 24/05/2021	

L'anno duemilaventuno, il giorno 24 del mese di MAGGIO alle ore 10:35 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nei modi di legge, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

			Presenti	Assenti
Nazzarro	Velia	Sindaco	X	
Lugini	Gianpaolo	Vice Sindaco	X	
Arcangeli	Federica	Assessore	X	
Di Natale	Simone	Assessore	X	
Muzi	Lorenza	Assessore	X	

Partecipa il Segretario Comunale dott. Francesco Cerasoli

Assume la presidenza il Sindaco che, verificato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CIPPI ANTICHI CONFINI"** e ritenutala meritevole di accoglimento;

Visti i pareri espressi sulla proposta di deliberazione dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 c. 1 T.U. D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare in ogni sua parte la proposta di deliberazione che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrale e sostanziale.

LA GIUNTA COMUNALE

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto,
Con voto unanime,

DELIBERA

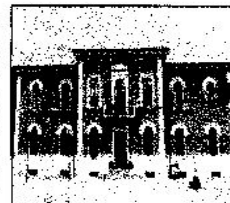
Di dichiarare la presente deliberazione Immediatamente Eseguita ex art. 134/4 del D.Lgs n. 267/2000



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908300 Fax: 0863995412



Proposta di DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
per la realizzazione del Progetto "CIPPI ANTICHI CONFINI"**

IL PROPONENTE

Premesso che:

con nota prot. n° 1029 del 14.04.2021, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n° 3048 in data 26.04.2021, il Comune di Sante Marie in qualità di "Ente Capofila" del Progetto "Cippi antichi confini", invita il nostro Ente a sottoscrivere con l'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate) il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto "Cippi Antichi Confini" allegato in schema alla predetta nota;

Preso atto che :

- **L'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate)** è un'associazione senza fini di lucro, nata l'8 marzo 1947, in un periodo storico caratterizzato da importanti flussi migratori in uscita dall'Italia, per rispondere alla necessità di assistenza degli emigranti e delle loro famiglie nella tutela dei loro diritti ed a sostegno delle comunità italiane nel mondo, per il mantenimento dei collegamenti con la terra d'origine;
- l'A.N.F.E. attua programmi di interrelazione tra politiche migratorie e di sviluppo, analizzando gli aspetti storici dei fenomeni migratori ed attivando programmi culturali a sostegno delle iniziative di ricerca con l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il miglioramento del "senso di appartenenza" alla comunità di italiani all'estero, la valorizzazione delle tradizioni, degli usi e dei costumi italiani, specie nei confronti degli emigrati di terza e quarta generazione, il rafforzamento dell'Italian Style e dell'Italian Heritage, per facilitare movimenti culturali, commerciali e produttivi, la conoscenza e la diffusione della cultura italiana verso generazioni che poco o nulla conoscono delle medesime;
- per la realizzazione di tali obiettivi l'A.N.F.E. ha prodotto e sostenuto numerosi progetti per la diffusione della cultura italiana all'estero e per la promozione di un'integrazione tra le comunità migranti, tra i quali il progetto "**Cippi Antichi Confini**";
- scopo del progetto "**Cippi Antichi Confini**", visibile e consultabile sul sito <https://cippiantichiconfini.it/> (laddove sono elencati il percorso, le Regioni, le Province e i Comuni attraversati), è quello di sviluppare un turismo compatibile con la cultura e la storia dei confini del Regno di Sicilia prima e del Regno delle Due Sicilie poi, confini che dal dodicesimo secolo sono rimasti immutati per otto secoli e mezzo, fino al 1860 ed all'unità d'Italia, dal Tirreno (Terracina, l'antica "Tarrakina" etrusca o "Terracena" di origine greco-spartana) all'Adriatico (Martinsicuro, la "Truetinum" fondata dai Liburni), riportando alla luce tutti i cippi di confine e rendendoli fruibili per finalità turistico-culturali;

- il progetto si svilupperà gemellando, dapprima, le due Fortezze di Gaeta e Civitella del Tronto, per poi gemellare tutti i Comuni attraversati dai cippi che delimitavano i confini e quelli adiacenti, coinvolti storicamente nei rapporti di confine, interessando tutte le associazioni culturali legate alla storia del Regno delle Due Sicilie e dello Stato Pontificio, le Province; le Regioni interessate (Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio), i 90 Comuni ed i 41 siti e Parchi naturalistici che si trovano lungo il confine;
- finalità del progetto è quella di creare percorsi di sviluppo e di crescita capaci di mettere in una relazione virtuosa gli attori e le risorse presenti sul territorio per esaltarne, pur nella difficoltà, la massima specificità e potenzialità contribuendo, in tal modo, a:
 - favorire la nascita e la formazione di imprenditori, ancor meglio se giovani, gettando così le basi per la creazione di migliaia di posti di lavoro, i quali, oltre a realizzare intorno al progetto un interesse concreto e specifico, metteranno in piedi una rete di partner pubblici e/o privati;
 - favorire il ripopolamento delle zone interne e terremotate appenniniche di tutti i territori interessati ponendo la massima attenzione verso i territori montani lontani dai centri, con un servizio urbano e pubblico scarso se non completamente assente, con reti elettriche e reti idriche vetuste e fatiscenti e con la mancanza in "toto" di reti digitali, e/o "larga banda", permettendo, anche attraverso la valorizzazione degli antichi borghi, lo sviluppo di una nuova economia della montagna attraverso nuovi modelli di insediamento e di creazione d'impresa;

Stampa illeggibile

Rilevato che:

con precedente Deliberazione di Giunta Comunale n° 164 del 18.12.2018, rientrando il nostro Comune tra i paesi situati lungo il cammino in oggetto, è stato approvato lo schema di convenzione tra Sportello Europa Abruzzo e Comune di Carsoli per l'elaborazione, la promozione e il riconoscimento del percorso "Cippi Antichi Confini";

Che pertanto, al fine di dare continuità e realizzazione al citato progetto, si ritiene necessario procedere all'approvazione e alla sottoscrizione con l'A.N.F.E. del protocollo d'Intesa proposto e trasmesso dal Comune di Sante Marie;

Visto:

Lo schema di protocollo d'Intesa che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Considerato:

che lo stesso dovrà essere sottoscritto dal Sindaco in qualità di Legale rappresentante dell'Ente;

Visto il T.U.E.L.

Visto il Decreto Lgs.vo n° 165/2001;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto lo Statuto Comunale;

PROPONE

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, approvare lo Schema di Protocollo d'Intesa trasmesso dal Comune di Sante Marie in qualità di "Ente capofila", per la realizzazione del Progetto "Cippi Antichi Confini" che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

Rinviare al Sindaco, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, la sottoscrizione di detto Protocollo d'intesa con l'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati);

Dichiarare il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma T.U., approvato con D. Lgs. n° 267/2000.

IL PROPONENTE



PARERI ART. 49 T.U

IN ORDINE alla regolarità tecnica: **FAVOREVOLE**
Proposta elaborata il 13.05.2021

IN ORDINE alla regolarità contabile: **FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio
Dott.sa Sabrina Marzano

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Anna Maria D'Andrea



Logo Comune

PROTOCOLLO D'INTESA

per la realizzazione del Progetto "CIPPI ANTICHI CONFINI"

TRA

L'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate), con sede a Roma, via Federico Cesi, 44, 00193 Roma, Codice Fiscale 80190810582, P. IVA 02132491008 rappresentata dal Presidente Pro Tempore Dott. Paolo Genco, nato a Salemi (TP), il 6.9.1954;

E

Il Comune di....., con sede in Via, C.A.P., Codice Fiscale, rappresentato dal, nato a, il.....;

PREMESSO CHE

- L'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate) è un'associazione senza fini di lucro, nata l'8 marzo 1947, in un periodo storico caratterizzato da importanti flussi migratori in uscita dall'Italia, per rispondere alla necessità di assistenza degli emigranti e delle loro famiglie nella tutela dei loro diritti ed a sostegno delle comunità italiane nel mondo, per il mantenimento dei collegamenti con la terra d'origine;
- L'A.N.F.E. attua programmi di interrelazione tra politiche migratorie e di sviluppo, analizzando gli aspetti storici dei fenomeni migratori ed attivando programmi culturali a sostegno delle iniziative di ricerca con l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il miglioramento del "senso di appartenenza" alla comunità di italiani all'estero, la valorizzazione delle tradizioni, degli usi e dei costumi italiani, specie nei confronti degli emigranti di terza e quarta generazione, il rafforzamento dell'Italian Style e dell'Italian Heritage, per facilitare movimenti culturali, commerciali e produttivi, la conoscenza e la diffusione della cultura italiana verso generazioni che poco o nulla conoscono delle medesime;
- per la realizzazione di tali obiettivi l'A.N.F.E. ha prodotto e sostenuto numerosi progetti per la diffusione della cultura italiana all'estero e per la promozione di un'integrazione tra le comunità migranti, tra i quali il progetto "Cippi Antichi Confini";
- scopo del progetto "Cippi Antichi Confini", visibile e consultabile sul sito <https://cippiantichiconfini.it/> (laddove sono elencati il percorso, le Regioni, le Province e i Comuni attraversati), è quello di sviluppare un turismo compatibile con la cultura e la storia dei confini del Regno di Sicilia prima e del Regno delle Due Sicilie poi, confini che dal dodicesimo secolo sono rimasti immutati per otto secoli e mezzo, fino al 1860 ed all'unità d'Italia, dal Tirreno (Terracina, l'antica "Tarrakina" etrusca o "Terracena" di origine greco-spartana)

all'Adriatico (Martinsicuro, la "Truetinum" fondata dai Liburni), riportando alla luce tutti i cippi di confine e rendendoli fruibili per finalità turistico-culturali;

- il progetto si svilupperà gemellando, dapprima, le due Fortezze di Gaeta e Civitella del Tronto, per poi gemellare tutti i Comuni attraversati dai cippi che delimitavano i confini e quelli adiacenti, coinvolti storicamente nei rapporti di confine, interessando tutte le associazioni culturali legate alla storia del Regno delle Due Sicilie e dello Stato Pontificio, le Province, le Regioni interessate (Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio), i 90 Comuni ed i 41 siti e Parchi naturalistici che si trovano lungo il confine;
- finalità del progetto è quella di creare percorsi di sviluppo e di crescita capaci di mettere in una relazione virtuosa gli attori e le risorse presenti sul territorio per esaltarne, pur nella difficoltà, la massima specificità e potenzialità contribuendo, in tal modo, a:
 - favorire la nascita e la formazione di imprenditori, ancor meglio se giovani, gettando così le basi per la creazione di migliaia di posti di lavoro, i quali, oltre a realizzare intorno al progetto un interesse concreto e specifico, metteranno in piedi una rete di partner pubblici e/o privati;
 - favorire il ripopolamento delle zone interne e terremotate appenniniche di tutti i territori interessati ponendo la massima attenzione verso i territori montani lontani dai centri, con un servizio urbano e pubblico scarso se non completamente assente, con reti elettriche e reti idriche vetuste e fatiscenti e con la mancanza in "toto" di reti digitali, e/o "larga banda", permettendo, anche attraverso la valorizzazione degli antichi borghi, lo sviluppo di una nuova economia della montagna attraverso nuovi modelli di insediamento e di creazione d'impresa;

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

ART. 2 - Finalità del Protocollo d'Intesa

L'ANFE e la Provincia di Teramo stipulano il presente Protocollo d'Intesa, ai sensi D.Lgs. 267/2000, per gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto "**CIPPI ANTICHI CONFINI**", assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti per l'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie alla realizzazione del Progetto, con le seguenti finalità:

- rivitalizzazione del tessuto urbano e sociale;
- recupero e salvaguardia dei saperi, dei sapori e delle abitudini della montagna;
- riqualificazione delle risorse forestali e faunistiche;

- ... sviluppo di una piattaforma di offerta dei prodotti di eccellenza “appenninici”;
- ... sviluppo del turismo rurale e montano: il modello di turismo rurale montano coniuga requisiti di sviluppo, coinvolgimento e sostenibilità che lo rendono un modello completo suscitando l'interesse sia delle istituzioni che del pubblico e/o privato;
- ... offerta di turismo rurale;
- ... offerta di turismo esperienziale;
- ... garantire un impatto potenziale sul PIL e sull'occupazione, soprattutto su quella giovanile;
- ... favorire il recupero ed implementare la coltivazione di prodotti autoctoni ed endemici.

ART. 3 - Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è la realizzazione, da parte dei Soggetti Aderenti, del Progetto “**CIPPI ANTICHI CONFINI**”, attraverso il perseguimento degli obiettivi e delle finalità dello stesso, mediante azioni ed interventi diretti a:

- avviare, presso i soggetti preposti per competenza, le procedure funzionali alla dichiarazione di interesse culturale dei cippi, con l'apposizione del relativo vincolo ed il riconoscimento come bene tutelato dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali (MIBAC) ex legge 4/2004;
- il monitoraggio dei cippi esistenti e dei sentieri utilizzati dalle guardie borboniche di confine;
- la ricollocazione cartografica e satellitare dei cippi non più esistenti;
- il ripristino e l'ampliamento del sentiero esistente in modo da permettere la fruizione ciclopedonale in grado di coprire tutti i 470 chilometri circa che da Terracina/Gaeta, cippo 1, attraverso la trasversale Tirreno Adriatico, arrivano in prossimità dell'ultimo cippo, il 649, in località Martinsicuro;
- adattamento di alcune parti del sentiero a percorsi fruibili da persone diversamente abili per integrare una parte di popolazione molto spesso non considerata soprattutto quando si parla di escursioni, camminamenti e sport all'aperto;
- coinvolgimento di tour-operator che si occupano di incoming nelle regioni interessate per proporre un turismo esperienziale che ruota attorno al cammino, attraverso l'offerta di pacchetti turistici pensati per amanti della natura, amanti della cultura, camminatori esperti e meno esperti, famiglie, ed ogni viaggiatore interessato a scoprire territori finora inesplorati dal turismo di massa, imparare usi e costumi. L'esperienza è quindi proprio quella di immergersi, da protagonista, nella cultura e nelle tradizioni locali della regione visitata e di condividere qualcosa che conoscono solo gli abitanti del posto;
- Realizzare collegamenti con le strade consolari romane e con altri camminamenti che intersecano quello dei cippi;
- valorizzazione e promozione dei cammini con l'istituzione di percorsi ed itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con forme di mobilità dolce sostenibile presenti nel territorio con il duplice scopo di stabilire i parametri da rispettare per la realizzazione dei cammini e di implementare l'offerta culturale e turistica regionale incentivando un turismo attivo, esperienziale e sostenibile volto alla scoperta e riscoperta di percorsi e luoghi suggestivi, fuori dalle rotte tipiche del turismo di massa, creando opportunità di richiamo ed attrazione per tanti territori definiti “minori” ed un grande volano di sviluppo per le loro economie;
- sostenere la creazione di nuovi percorsi turistici, ippovie, percorsi per mountain bike, per gare podistiche ed anche la nascita di nuovi agriturismi e camping, bed and breakfast o, nei piccoli borghi, la nascita dell'albergo diffuso;

- progettazione di eventi per il “confine”, al fine di favorire la conoscenza di un territorio rendendo pienamente fruibili i percorsi individuati, puntando così ad un turismo lento rispettoso della natura e vivibile per l'intero arco dell'anno;
- creazione, nella zona cosiddetta “franca”, di aree di intervento pubblico a supporto della penetrazione territoriale e/o sviluppo, attraverso, ad esempio:
 - premi di insediamento a favore dei nuclei familiari che trasferiscono la residenza e/o la dimora in area montana e contributo all'acquisto in parte a fondo perduto, in ristrutturazione o costruzione di immobili in loco da destinarsi a prima abitazione, con una particolare attenzione alle giovani coppie, e/o emigranti e/o rifugiati ed esuli, in regola con le vigenti normative e leggi;
 - investimento organico in infrastrutture sul territorio appenninico al fine di adeguare il tessuto viario, i servizi e le reti tecnologiche per favorire la rinascita di un tessuto urbano e sociale nonché la ricettività turistica;
 - contributi e defiscalizzazione per i primi 10 anni di tutte le attività operanti nella fascia definita “zona franca”;
 - recupero delle tradizioni passate relative ad una coltura autoctona e quindi alla riscoperta delle risorse disponibili sul territorio per incentivare un'alimentazione sana ed equilibrata, lontana dalle logiche della globalizzazione e quindi dell'anonimato e dell'indifferenziazione. Il tema del rapporto tra alimentazione, ambiente e territorio, verrà sviluppato attraverso l'esemplificazione di una filiera produttiva, muovendo dall'origine fino al prodotto finito passando attraverso i processi di raccolta, trasformazione, conservazione e toccando storia, costumi, tradizioni, attirando a sé la curiosità di un turismo consapevole e stimolando la coscienza delle nuove generazioni attraverso la promozione di specifici progetti scolastici.

ART. 4 - Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo di Intesa le Parti si impegnano a:

- realizzare, ciascuno nel territorio e/o nell'ambito di propria competenza, le iniziative previste dal Protocollo, nei tempi e nei modi concordati più confacenti alle singole realtà territoriali;
- porre in essere, con il necessario coordinamento ed in sinergia con gli altri soggetti partecipanti, ogni azione necessaria alla piena realizzazione del Progetto provvedendo, ove trattasi di Ente pubblico, al patrocinio del Progetto e delle iniziative ad esso connesse;
- ricercare risorse e sostenitori del Progetto, pubblici e privati (anche tramite crowdfunding ed altre tipologie di raccolta fondi), sia per il suo sviluppo e realizzazione in ambito locale, che per favorirne la conoscenza in ambito nazionale ed internazionale;
- mettere a disposizione il personale, le risorse materiali, logistiche e le dotazioni strumentali e tecnologiche che si renderanno necessarie ai fini della piena attuazione del Progetto;
- supportare e favorire la preparazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale e dei soggetti che saranno coinvolti nello sviluppo del Progetto;
- garantire la massima pubblicità al Progetto ed alle attività poste in essere per la sua realizzazione al fine di favorirne la piena conoscenza e diffusione;
- ... garantire il patrocinio e l'utilizzo del Logo/stemma dell'Ente relativamente a tutte le attività concernenti il Progetto.



ART. 5 - Controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

ART. 6 - Approvazione, effetti e durata

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

Le attività programmate sono vincolanti per il Soggetti aderenti che si assumono l'impegno di realizzarle in piena sinergia e collaborazione tra loro.

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà termine con la piena realizzazione degli obiettivi del progetto secondo le modalità e la tempistica che verrà definita con i successivi atti di dettaglio dalle Parti.

Letto, approvato e sottoscritto

_____, li _____

**Il Presidente dell'A.N.F.E.
Associazione Nazionale Famiglie Emigrati**

Il Sindaco del Comune di.....



Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Dott.ssa Velia Nazzarro

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Francesco Cerasoli

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA
che la presente deliberazione

- Viene pubblicata in data odierna sul sito web del Comune – albo pretorio on line per rimanervi 15 giorni consecutivi (art. 124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267/2000 – art. 32 c. 1 Legge 18.06.2009 n. 69)
- E' stata compresa nell'elenco prot. n° 3993 in data odierna delle delibere comunicate ai capigruppo consiliari (art. 125 del T.U. 18.08.2000 n. 267)
- E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Comunale, li 31/05/2021

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Francesco Cerasoli

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA
che la presente deliberazione

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4 del T.U.)
- E' divenuta esecutiva il giorno decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134, c. 3 del T.U. 267/2000)
- E' stata pubblicata sul sito web del Comune – albo pretorio on line – come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U. n. 267/2000 e dall'art. 32 c. 1 Legge 18.06.2009 n. 69, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza Comunale, li

Il Segretario Comunale
